

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2013, n. 18-5358

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di MARENTINO (TO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Marentino - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 87-21229 in data 10.12.1992 - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.29 in data 9.12.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 13 in data 21.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazioni consiliari n. 36 in data 21.12.2010, n. 15 in data 4.4.2011 e n. 21 in data 18.7.2011, esecutive ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 13 in data 21.4.2009;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 14.9.2011, rinviava, ai sensi del 15° comma dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota n. 35135/DB0817PPU in data 3.10.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Marentino, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Marentino, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.44 in data 20.12.2011;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 2.4.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale parzialmente rielaborata in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

- integrare, con deliberazione consiliare n.35 in data 29.11.2012, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 7 in data 2.4.2012;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 14.9.2011, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 588 in data 19.9.2011, nella Relazione finale influenza della VAS sul processo di formazione del PRGC e nella Relazione illustrativa controdeduzioni al parere regionale, adottate con D.C.C. n. 7 in data 2.4.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 24.1.2013, che costituiscono gli allegati documenti “B”, “C” e “D”, parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 21.1.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Marentino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 21.4.2009, n. 36 in data 21.12.2010, n. 15 in data 4.4.2011, n. 21 in data 18.7.2011, n. 7 in data 2.4.2012 e n.35 in data 29.11.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento “A” in data 21.1.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni in data 13.6.2011 e 18.5.2012, sottoscritte dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Marentino, attestanti l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 24.12.2010 prot. n.93765/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 14.9.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n.588 in data 19.9.2011, dall'allegato documento "C" relativo alla Tabella n. 6 – Piano di Monitoraggio Ambientale – Indicatori di attuazione del Piano e indicatori ambientali di scala locale - estratta dalla Relazione finale influenza della VAS sul processo di formazione del PRGC, e alla Tabella - Integrazione al Piano di Monitoraggio - estratta dalla Relazione illustrativa controdeduzioni al parere regionale, adottate con D.C.C. n. 7 in data 2.4.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 24.1.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Marentino, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.1.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Marentino, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 21.4.2009, n. 36 in data 21.12.2010, n. 15 in data 4.4.2011, n. 21 in data 18.7.2011, n. 7 in data 2.4.2012 e n.35 in data 29.11.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.1.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Marentino (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Marentino (TO), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 13 in data 21.4.2009, n. 36 in data 21.12.2010, n. 15 in data 4.4.2011, n. 21 in data 18.7.2011, n. 7 in data 2.4.2012 e n.35 in data 29.11.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Verifica di compatibilità ambientale
- Tav.1 Reti infrastrutturali in scala 1:10000
- Tav.2 Usi del suolo agricolo in scala 1:10000
- Tav.3 Beni culturali in scala 1:10000

- Tav.5 Centri storici in scala 1:2000
- Elab.1GEO Carta Geologica in scala 1:10000
- Elab.1bisGEO Carta Geologica - sezioni in scala 1:10000
- Elab.2GEO Carta dell'Acclività in scala 1:10000
- Elab.3GEO Carta Geomorfologica, dei dissesti e della dinamica torrentizia in scala 1:10000
- Elab.4GEO Carta Geoidrologica e della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
- Elab.5GEO Carta del reticolato idrografico superficiale e delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000
- Elab.6GEO Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- Elab.7GEO Relazione Geologico-Tecnica
- Elab.7GEO Allegati alla Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. Relazione delle controdeduzioni alle osservazioni
- Tav.0 Strumenti urbanistici dei comuni contermini in scala 1:25000
- Tav.6 Progetto – territorio localizzazione osservazioni in scala 1:10000
- Elab.1 Relazione Tecnica
- Elab.2 Tavola fase IV inserimento delle fasce di cuscinetto in scala 1:5000
- Elab.3 Tavola fase IV inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti in scala 1:5000
- Elab. Valutazione ambientale strategica - rapporto ambientale
- Elab. Valutazione ambientale strategica - rapporto ambientale – sintesi non tecnica
- Elab. Valutazione ambientale strategica – schede informative
- Elab. Relazione finale influenza della VAS sul processo di formazione del PRGC
- Elab. Relazione illustrativa controdeduzioni al parere regionale
- Elab. Norme di attuazione – controdeduzioni al parere regionale
- Elab. Schede normative – controdeduzioni al parere regionale
- Tav.4/1 Progetto Marentino - Avuglione in scala 1:2000
- Tav.4/2 Progetto Vernone in scala 1:2000
- Tav.4bis Progetto Territorio in scala 1:10000
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni alla ripubblicazione dl piano
- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Norme di Attuazione
- Tav.4/1 Marentino – Avuglione – Criteri per il rilascio dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita in scala 1:2000
- Tav.4/2 Vernone – Criteri per il rilascio dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

21 GEN. 2013

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 18-5358
in data 21/2/2013 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del Comune
di MARENTINO**

MODIFICHE ALLE SCHEDE D'AREA

Area di trasformazione Cr12, Madonnina

Si aggiunga la specificazione: "Il reperimento dei finanziamenti necessari è regolato dall'articolo 9, comma 18 delle Norme di Attuazione."

Area di trasformazione Frp, Allevamento cavalli – Centro ippico

Si aggiungano le seguenti prescrizioni:

- Per quanto riguarda gli edifici destinati alla stabulazione degli animali ed alle attività connesse, dovranno essere evitati danni (quali rumori o odori) alle abitazioni civili. A tale fine dovranno essere adottate tutte le possibili cautele per il trattamento dei rifiuti. Dovranno inoltre essere fissate opportune distanze tra gli edifici adibiti a ricovero o allenamento dei cavalli e le abitazioni circostanti; l'edificazione dei nuovi edifici dovrà essere accompagnata da uno specifico studio di fattibilità e da una relazione paesaggistica;
- la tipologia, le scelte architettoniche e le finiture dei nuovi edifici dovranno conformarsi agli edifici agricoli storici e all'edificato limitrofo e fare salvo quanto indicato nell'elaborato "Indicazioni operative per gli interventi edilizi"; dovrà essere salvaguardata la destinazione di allevamento in atto, nonché il paesaggio agricolo e l'edificato che caratterizzano l'ambito;
- il PEC dovrà definire la posizione dell'area da dismettere in coerenza con le esigenze della Amministrazione Comunale;
- si dovrà avere cura di limitare la visibilità delle aree a parcheggio, mediante siepi ed alberi di alto fusto o mediante la creazione di dislivelli di quota;
- la dizione "DENSITA' TERRITORIALE MQ/MQ 0,033" dovrà essere sostituita da "DENSITA' TERRITORIALE MC/MQ 0,033"
- la dizione "SC EDIFICABILE MQ 4.373" sia sostituita con "SC MASSIMA CONSENTITA MQ 4.373"

C.so Balzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4322373



Area di trasformazione FrP - Villa Montplaisir

Si inseriscano le seguenti prescrizioni:

“Si potrà procedere alla realizzazione degli edifici circostanti al campo da tennis, solo a seguito di motivazioni di ordine finanziario che ne dimostrino la convenienza per l’Ente pubblico, e/o se sarà dimostrata l’impossibilità di attuare tale previsione edificatoria nell’ambito attorno alla villa.

La messa a punto del Piano Particolareggiato è supportata da uno studio di fattibilità in coerenza con le Linee guida regionali adottate con DGR n. 34-3635 del 28 marzo 2012 e con la normativa vigente.

L’area a servizi si intende estesa almeno fino alla Strada Provinciale 98 per una profondità di m.50.”.

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Art. 20, punto b);

Si stralci la prescrizione che recita “nelle aree residenziali, in sola presenza di Piani esecutivi, potrà essere trasferita la volumetria ammessa dal PRGC (sempre che l’area sia in proprietà), anche per lotti non contigui purché inseriti in aree appartenenti allo stesso distretto di urbanizzazione nel rispetto delle densità fondiarie previste per ogni area di Piano”.

Art. 21, punto 4.2;

Stralciare le parole “E’ consentito l’ampliamento “una tantum” di 50 mq di SUL per unità edilizia residenziale ove si dimostri che non è incrementabile la superficie utile con il ricorso al recupero di volumi virtuali.”.

Art. 28, punto u);

Sia completato con la seguente dizione: “u) nella realizzazione di nuove aree a parcheggio pubblico è prescritta l’adozione di pavimentazioni semipermeabili, e la piantumazione di alberi e/o di siepi multistrato (arbustive, arboree di prima e seconda grandezza). Si prescrive l’impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza locale, con dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui vengono inserite.”.

Articolo 28 bis;

Al termine dell’articolo 28, si aggiunga il seguente articolo: “**28bis – Norme di tutela dell’ambiente in coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica.**

- Relativamente agli interventi di espansione previsti, l’utilizzo di suolo agricolo deve essere accompagnato da una previsione di **modalità mitigative rispetto alla frammentazione degli agroecosistemi** come, ad esempio, prevedere la ricostituzione di eventuali corridoi ecologici interrotti. E’ altresì da valutare la necessità di misure compensative, quali la riqualificazione ambientale di aree degradate.
- E’ opportuno prevedere una **percentuale complessiva di superficie da mantenere permeabile** che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascun ambito.
- In merito agli interventi che potrebbero interferire con **aree a bosco**:
 - l’individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i, art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano regolatore;
 - le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell’autorizzazione



paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;

- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89, artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs. 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.
- La realizzazione o la conduzione di aree boscate e fasce tampone a verde è inoltre necessario impiegare esclusivamente **specie autoctone** di provenienza locale, e le relative modalità di progettazione e manutenzione, al fine di limitare effetti potenzialmente negativi, quali l'ingresso e la diffusione di specie esotiche, infestanti e ruderali che comprometterebbero l'esito delle riqualificazioni ambientali previste.
- L'attuazione degli interventi nelle aree edificabili è subordinata alla predisposizione di progetti edilizi corredati da **studi di inserimento paesaggistico-ambientale** con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ... - relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative che l'Amministrazione comunale valuterà preliminarmente alla fase realizzativa degli interventi.
Tali elaborazioni/fotosimulazioni dovranno porre particolare attenzione a:
 - disegno del verde (inteso quale opportunità di salvaguardare i crinali, ripristinare eventuali elementi di connessione ecologica, nonché mitigare la discontinuità morfologica tra le aree di nuova espansione e il nucleo urbanizzato esistente), la cui attuazione dovrà avvenire contestualmente alle fasi di edificazione;
 - limitazione degli impatti delle nuove aree sulla componente scenico-percettiva, salvaguardando le visuali privilegiate e più significative da/verso i versanti collinari.
- Il **Piano di monitoraggio** è composto:
 - dalla tabella "Tabella n. 6 – Piano di Monitoraggio ambientale – Indicatori di attuazione del Piano e indicatori ambientali di scala locale", estrapolata dal documento "Relazione finale influenza della VAS sul processo di formazione del PRGC", riadottato con DCC n. 7 del 2 aprile 2012;
 - dalle tabelle "Integrazione del Piano di monitoraggio" estrapolate dal documento "Relazione illustrativa di controdeduzione al parere regionale", adottato con DCC n. 7 del 2 aprile 2012; esso si intende integrato con gli indicatori relativi a:
 - misurazione della consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale. Unità di misura: m/ha di territorio a destinazione d'uso agricola;
 - valutazione della percezione del paesaggio attraverso l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

- I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo mail valutazione.pianipro@regione.piemonte.it."

Art. 32.1 Ar;

Si aggiunga quale **ultimo comma** la seguente dizione : "Eventuali interventi di demolizione relativi ad elementi o fabbricati di interesse storico artistico, tipologico ed architettonico, dovranno essere puntualmente individuati nel PRG e condurre ad una ricostruzione fedele dell'esistente."

Art. 32.2 A2;

Si aggiunga quale **ultimo comma** la seguente dizione : "Eventuali interventi di demolizione relativi ad elementi o fabbricati di interesse storico artistico, tipologico ed architettonico, dovranno essere puntualmente individuati nel PRG e condurre ad una ricostruzione fedele dell'esistente."

Art. 32.3, punto 4);

Al termine del punto 4) inserire la seguente dizione: "La realizzazione delle piscine, dovrà rispettare la normativa vigente in ordine allo scarico delle acque reflue al fine di evitare l'inquinamento del terreno circostante, o delle falde superficiali o profonde.

Ai fini della realizzazione dovrà essere preventivamente verificata l'adeguatezza del sistema acquedottistico locale."

Art. 32.4, punto 4), modalità di attuazione

Si stralci l'espressione : "l'intervento deve obbligatoriamente essere previsto al fine di creare una nuova unità immobiliare distinta dalla preesistente e necessaria a soddisfare le esigenze createsi per dinamica del gruppo familiare originario. ... Nel solo caso in cui non sia possibile la sopraelevazione o l'ampliamento in continuità è ammessa la realizzazione di una nuova unità edilizia."

Art. 32.9.F, parte relativa al Centro ippico

Il **primo comma** "CENTRO IPPICO : è confermata la destinazione attuale delle aree e strutture esistenti destinate alla pratica dell'equitazione e dello svolgimento di tutte le attività ad esso pertinenti compreso lo stazionamento nelle scuderie dei cavalli. ..." dovrà essere così modificato:

"CENTRO IPPICO

Si conferma l'attuale destinazione d'uso agricola ai sensi dell'articolo 25 della LUR.

Si conferma la destinazione attuale delle aree e strutture esistenti destinate alla pratica dell'equitazione ed allo svolgimento di tutte le attività ad esso pertinenti compreso lo stazionamento nelle scuderie dei cavalli. ..."

Al **terzo comma**, dopo le parole "... libere di stretta pertinenza " si inserisca la frase "(secondo le specifiche della scheda d'area)".

Al **comma quarto**, si stralci la dizione "Su tali aree è ammesso: RC = 1/30 della SF".

Art. 32.9.F, parte relativa alla Villa Montplaisir;

La parte relativa all'intervento su Villa Montplaisir con le seguenti indicazioni: "Le proposte progettuali previste dovranno confrontarsi con particolare attenzione a fattori quali:

- l'inserimento in coerenza con le peculiarità morfologiche del sito;
- la mitigazione degli impatti visivi;
- la scelta di materiali e colorazioni compatibili con il contesto;
- il ricorso a soluzioni che prevedano tecniche costruttive biocompatibili;



- l'utilizzo della vegetazione quale elemento principale di mitigazione, compensazione e qualità paesaggistica.

Per ciò che attiene alla progettazione delle aree a verde si sottolinea la necessità di fornire precise

indicazioni in merito all'architettura del giardino, specificando le specie vegetali da impiegare. Il disegno delle aree a verde dovrà rappresentare l'opportunità per realizzare una stretta interazione visiva e funzionale tra i nuovi edifici e gli spazi di pertinenza, nonché elemento di connessione con gli elementi a rilevante valenza ecologica presenti all'esterno della proprietà.”.

Art. 32.9.F, parte FP

Alla denominazione FP aggiungere la seguente dizione “ – Aree lungo il lago”

Art. 34.4, punto 4 modalità di attuazione

Si stralci l'espressione: “l'intervento deve obbligatoriamente essere previsto al fine di creare una nuova unità immobiliare distinta dalla preesistente e necessaria a soddisfare le esigenze createsi per dinamica del gruppo familiare originario. ... Nel solo caso in cui non sia possibile la sopraelevazione o l'ampliamento in continuità è ammessa la realizzazione di una nuova unità edilizia.”

MODIFICHE IN CARTOGRAFIA

Arca verde di Villa Montplaisir,

La superficie dell'arca avente destinazione a servizi pubblici sia estesa, rispetto a come attualmente delimitata, sino alla Strada provinciale 98, con una fascia di profondità non inferiore a mt. 50.

Il Dirigente del Settore Progettazione, Assistenza,
Copianificazione Area Metropolitana
arch. JACOPO CHIARA



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione_pianiprog@regione.piemonte.it*

Allegato " B "

Prot. int. n. 842/DB0805 del 14.09.2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, Parte II - DGR 9 giugno 2008 n.12-8931

Comune di Marentino (TO) - Variante Generale al Piano Regolatore Comunale

L.R. n. 56/77

Pratica n. A90559

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Marentino (TO).

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Marentino ha adottato la versione definitiva della Variante Generale al PRGC con D.C.C. n. 13 del 21.04.2009 e successivamente ha provveduto all'invio del piano alla Regione, che lo ha acquisito in data 17.07.2009.

In data 13.10.2009 è stata avviata dall'autorità proponente con l'invio del Documento Tecnico Preliminare la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

In seguito alla consultazione dei soggetti con competenze ambientali (contributi ARPA Piemonte - nota prot. 120113/SS 06 03 del 04.11.09, Provincia di Torino - nota prot. 0914431/LB6 del 18.11.2009, OTR VAS nota prot. 17643/DB08.05 del 30.04.2010), il Comune ha provveduto a riadottare con D.C.C. n. 36 del 21.12.2010 il progetto definitivo di piano, pervenuto agli uffici regionali in data 15.02.2011 e 15.06.2011.

A seguito delle differenti fasi di pubblicazione del progetto di piano, sono pervenute al Comune numerose osservazioni alle previsioni in esso contenute, tra le quali si elencano quelle di carattere ambientale:

- Ruscino Giuseppe, Arnaudo Patrizia (Prot. comunale n. 679 del 18.02.2009);
- IPI Spa (Prot. comunale n. 4359 del 15.10.2010);
- Ferrero Francesco (Prot. comunale n. 4386 del 18.10.2010);
- Corniglia Bruno, Gozzarino Luciano (Prot. comunale n. 4423 del 19.10.2010);
- Cotti Sandro, Cotti Andrea, Cotti Matteo, Dragotto Grazia (Prot. comunale n. 4442 del 20.10.2010);
- Monica Fornendo Vicentini (Prot. Gen. Regione Piemonte n. 22252/0806 del 13.06.2011).

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.06.2011.

L'OTR per la VAS ha coinvolto nel processo di valutazione sul progetto definitivo la Provincia di Torino e ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Torino. A tal proposito si è tenuta una riunione in data 07.07.2011, alla presenza del Settore di Copianificazione Urbanistica Area metropolitana, ed in seguito i sopra citati Enti hanno fatto pervenire i propri contributi:

- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale (nota prot. n. 624633/1b6 del 19.07.2011, pervenuta il 05.09.2011);
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino (nota prot. 72268 del 22.07.2011, pervenuta il 08.08.2011).

Nell'ambito dell'istruttoria si è inoltre tenuto conto dei contributi depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia di seguito elencati:

- Regione Piemonte – Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 33633/DB14.06 del 22.04.2011, pervenuta in data 05.05.2011);
- Regione Piemonte – Settore Prevenzione territoriale del Rischio Geologico, Area di Torino (nota prot. n. 93765/DB14.20 del 24.12.2010, pervenuta in data 03.01.2011).



La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 12484/DB10.02 del 12.07.2011, pervenuta in data 14.07.2011), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo della Variante Generale in oggetto, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS di seguito elencati:

- Rapporto Ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica – Schede Informative;
- Sintesi non tecnica;
- Norme di Attuazione;
- Relazione finale influenza della VAS sul processo di formazione del PRGC.

Le principali azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione ai tematismi ambientali che caratterizzano il territorio comunale risultano essere:

1. recupero della struttura ospitata nella Villa Monplaisir;
2. risposta al fabbisogno abitativo attraverso l'individuazione di nuove aree residenziali;
3. individuazione di un lotto a destinazione produttiva a integrazione di un'area esistente localizzata nel Comune di Andezeno;
4. individuazione e realizzazione di un nuovo plesso scolastico.

La Variante prevede inoltre l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e alla disciplina sul commercio.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale (di seguito denominato anche RA) non risulta del tutto conforme a quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 - *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale* e dalla DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008, nonché alle precedenti richieste e alle indicazioni fornite dai soggetti con competenza in materia ambientale.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui la Variante opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene pertanto opportuno segnalare di seguito alcune integrazioni da apportare alla struttura del documento.

3.1 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna, secondo quanto anche indicato nell'istruttoria dell'OTR durante la fase di specificazione, avrebbe dovuto essere svolta anche con gli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- il PTCP 2 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, (approvato con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011);
- il Piano Paesaggistico Regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009);
- il nuovo Piano Territoriale Regionale (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - gli elaborati definitivi del piano approvato sono scaricabili dalle pagine del sito web regionale).
- Con l'entrata in vigore del nuovo piano viene sostituito il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter), che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale;
- Il Piano di Tutela delle Acque;
- il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria;
- il Piano di azione provinciale per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli inquinanti in atmosfera;
- il Programma provinciale di gestione rifiuti;
- l'Agenda Strategica del Chierese.

Si evidenzia inoltre la necessità di valutare la coerenza delle azioni proposte, oltre che con i piani sovraordinati (*coerenza verticale*), anche con i PRGC dei comuni limitrofi (*coerenza orizzontale*).

3.2 Valutazione alternative

Il RA, pur evidenziando il fatto che le scelte attuate determinano i minori effetti ambientali nei diversi ambiti territoriali comunali in relazione a criteri di "efficacia operativa e fattibilità", oltre all'alternativa "zero", non esplicita una valutazione delle alternative alle previsioni di Piano. Pertanto sarebbe opportuno individuare alternative, sia per quanto riguarda la localizzazione delle previsioni che l'effettiva esigenza di aree residenziali al fine di meglio definire il processo che ha portato all'attuale impostazione della Variante Generale.

3.3 Misure di mitigazione e compensazione

Il RA individua negli art. 19, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 delle NTA le norme entro le quali possono collocarsi gli interventi di mitigazione ambientale per contenere gli effetti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano sulle diverse componenti ambientali. Tale approccio, se da un lato può essere considerato positivo in quanto inserisce nelle NTA prescrizioni alle quali attenersi in sede di attuazione delle previsioni di piano, dall'altro risulta generico e poco dettagliato, in quanto non definisce specifiche azioni e modalità attraverso le quali si intende ridurre gli impatti individuati e compensare quelli non mitigabili.

Si ricorda che:

- la localizzazione sul territorio di ogni intervento di mitigazione/compensazione dovrà essere chiaramente individuabile tramite apposita cartografia;
- le Norme di Attuazione del Piano dovranno riportare adeguati criteri di indirizzo per l'effettiva realizzazione delle azioni mitigative e compensative;
- l'efficacia delle misure individuate dovrà essere verificata mediante specifici strumenti di monitoraggio. Il set di indicatori individuato dal Piano di monitoraggio dovrà, cioè, includere anche indici atti a monitorare le misure previste per mitigare le azioni di Piano

a maggior impatto.

Rispetto a quanto riportato nella tab. 4 del RA, si sottolinea che alcuni dei possibili effetti previsti nelle NTA risultano poco chiari o non corrispondenti a quanto indicato; in particolare è necessario approfondire i seguenti effetti:

- "rafforzamento dell'habitat e della rete ecologica (biodiversità)": in base a quanto riportato nell'art. 19 delle NTA, tale obiettivo risulta di difficile raggiungimento solo con l'esclusiva formazione di spazi verdi e piantumazione di specie arboree;
- "conservazione dell'habitat, preservazione della biodiversità: tutela dei corridoi ecologici e norme (v. art. 23, 28 della NTA)": le indicazioni fornite nei due articoli delle NTA risultano non sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato.

Pertanto, viste le carenze sopra descritte, al fine di raggiungere gli obiettivi relativi al rafforzamento e conservazione degli habitat, è necessario individuare specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale. A tal proposito è innanzitutto opportuno, come sottolineato anche nel contributo di ARPA Piemonte, che il RA approfondisca l'esame delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal nuovo PRGC, in particolare relativamente alle zone di naturalità residua e al reticolo idrografico minore, temi attualmente non trattati o evidenziati senza il necessario dettaglio.

La scelta di utilizzo di suolo agricolo per le espansioni previste, qualora ritenuta irrinunciabile dal piano, deve essere accompagnata da una previsione di modalità mitigative rispetto alla frammentazione degli agroecosistemi come, ad esempio, prevedere la ricostituzione di eventuali corridoi ecologici interrotti, nonché di misure compensative, quali la riqualificazione ambientale di aree degradate: entrambi questi elementi devono essere individuati nel Rapporto Ambientale e resi perseguibili individuando apposite norme.

Come sottolineato anche dalla Provincia di Torino, in merito alla scelta (esplicitata nel RA, che richiama l'art. 19 delle NdA) di prescrivere per interventi di nuova edificazione residenziale la formazione di spazi verdi alberati nella misura di 10 mq ogni 100 mc, è necessario specificare negli elaborati del piano la localizzazione delle nuove aree verdi, privilegiando ambiti con valenza naturalistica (corridoi ecologici da ripristinare, ...), al fine di attuare una compensazione efficace dal punto di vista ecologico/naturalistico.

Si ricorda che le piantumazioni previste costituiscono solo un contributo alla diffusa mitigazione degli interventi di utilizzo del suolo delle aree di nuova edificazione, riguardo alle quali si evidenzia l'importanza di prevedere e indicare nella normativa di piano una percentuale complessiva di superficie da mantenere permeabile che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascun ambito.

Inoltre si suggerisce all'Amministrazione di valutare la compensazione in aree di rilevante interesse ambientale che potrebbero necessitare di valorizzazione:

- l'area circostante il lago di Arignano, per il quale prevedere interventi di recupero a fini naturalistici, nella parte di competenza del territorio di Marentino, come in parte indicato al successivo paragrafo 4, punti 4.4. *Risorse idriche* e 4.6. *Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi* (è peraltro in corso di elaborazione da parte della Regione Piemonte il progetto *LIFE+ governance*);
- il fondovalle del Rio Verbia.

Tali misure di compensazione possono rappresentare un ambito "cerniera" di grande valore paesistico-ambientale insieme all'area del Moano e alle fasce dei rii Molino della Torre-Riassolo tra la dorsale collinare (Parco di Superga-Parco del Bric del Vay) e il SIC del Pinalto di Poirino-Favari e quindi il parco del Po.

Per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco si ricorda che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i, art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89, artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs. 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

In particolare, per gli interventi del piano che prevedono la realizzazione o la conduzione di aree boscate e fasce tampone a verde è inoltre necessario inserire una specifica norma nelle NTA che prescriva l'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza locale e le relative modalità di progettazione e manutenzione al fine di limitare effetti potenzialmente negativi, quali l'ingresso e la diffusione di specie esotiche, infestanti e ruderali che comprometterebbero l'esito delle riqualificazioni ambientali previste.

Anche ARPA Piemonte rileva alcune carenze nella valutazione degli impatti conseguenti agli interventi di piano e nella conseguente definizione delle necessarie opere di mitigazione/compensazione, in particolare relativamente all'incremento, indicato nel RA, dei valori di Biopotenzialità territoriale, indice che, come noto, evidenzia la capacità di un ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia.

ARPA esprime infatti perplessità in merito ai valori di BTC assunti, in quanto il valore di 4,3 assegnato alle superfici arborate realizzate è attribuibile ad un ecosistema di bosco rado, ben diverso quindi da aree arborate, presumibilmente frammentate e disperse nell'edificato: si ritiene pertanto necessario che siano forniti dettagli in merito alle caratteristiche delle aree verdi di nuova realizzazione per una corretta definizione dei valori di BTC.

3.4 Piano di monitoraggio

Il RA presenta una serie di indicatori volti ad assicurare il controllo degli effetti ambientali significativi determinati dall'attuazione delle previsioni di Piano.

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della DGR 12-8931 del 09.06.2008, tale controllo, oltre a monitorare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, deve essere finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisi, con la conseguente adozione di misure correttive.

Il Rapporto Ambientale, come rilevato da ARPA, non ha individuato dei target di sostenibilità e non ha quantificato gli effetti ambientali derivanti dalle azioni di piano.

Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, e solo in parte indicato nel RA, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

Il Piano di monitoraggio deve altresì essere un documento autonomo o facilmente estraibile dal RA.

Quanto agli indicatori, si ribadisce quanto già segnalato nella fase di specificazione, ossia che, oltre all'individuazione di indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante Generale si colloca (*indicatori di contesto*), è necessario individuare una serie di indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (*indicatori di attuazione*). Si richiede pertanto l'integrazione degli indicatori descritti nella tabella 6 del RA, avvalendosi di ulteriori tabelle e schemi che permettano di correlare ogni indicatore, oltre che con le azioni e gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi e le norme del piano.

In termini operativi si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;
- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo (anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso del suolo).

In particolare, per quanto attiene alla **misurazione del consumo di suolo**, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori illustrati nelle tabelle che seguono, il cui utilizzo va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte. Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = $(Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100

Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e

	del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti
--	---

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*	
CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

* da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

3.5 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi (Relazione che descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano)

Esaminata la relazione trasmessa, si rileva che è carente in quanto non illustra in maniera esaustiva come il processo di VAS abbia influenzato le scelte della Variante Generale, in coerenza con l'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e l'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Tale relazione ha il compito di evidenziare come la VAS abbia accompagnato il piano dalle prime fasi propedeutiche alla sua completa formazione, iniziando con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e concludendosi con l'approvazione del progetto definitivo; ha inizio con l'adozione della documentazione ambientale finalizzata al supporto del piano e alla consultazione dei soggetti con competenza ambientale. Dovrà illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate

dall'Amministrazione Comunale. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate e, infine, le misure previste per il monitoraggio.

La relazione dovrà quindi spiegare il percorso attuato come sopra specificato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione (60 gg. - art.14 del D.Lgs. 152/2006) da allegare in copia.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone una traccia del format da seguire e dell'elenco della documentazione di cui è necessario l'invio con la relazione in riferimento alle fasi della procedura di VAS:

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n.del

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione – OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato, associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...).

Elenco dei Contributi acquisiti:

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n.del

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot. n. del

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione:

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n.del

Invio in Regione con nota prot. n. del

4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Si riportano di seguito considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione individuate.

4.1. Procedure di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali la Variante in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.

4.2 Popolazione

Il trend demografico di Marentino risulta essere in costante leggera crescita negli ultimi anni (1.158 residenti nel 2001 e 1.399 nel 2007).

Secondo le stime della Variante generale, assunte con riferimento temporale al 2015, è previsto un aumento di popolazione residente pari a 558 abitanti insediabili (si veda la tabella a pag. 61 della Relazione Illustrativa) per un totale di 2.158 residenti contro i 1.600 attuali.

Tale previsione risulta in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n.13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) che, per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Torino, un decremento della popolazione residente del 2,43% e, al 2050, un decremento del 13,96%.

Pertanto, pur condividendo le analisi demografiche di livello comunale riportate in Relazione illustrativa e nel RA, sarebbe necessario un ulteriore approfondimento rispetto alle previsioni di livello provinciale in modo tale da non avere un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche.

Le eventuali previsioni di variazione della CIR, dovranno pertanto tenere conto di tali scenari previsionali di livello sovracomunale, al fine di:

- assumere un dimensionamento adeguato e plausibile in rapporto alle previsioni stesse;
- evitare l'eventuale esternalizzazione, in ambiti territoriali esterni al Comune, di fenomeni di abbandono, e conseguente degrado, del patrimonio abitativo.

4.3 Qualità dell'aria e rumore

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Marentino ricade in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

In relazione alle nuove espansioni residenziali previste, è necessario valutare gli incrementi di traffico veicolare al fine di limitare gli effetti negativi sulla salute umana ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione ambientale che limitino il congestionamento del traffico urbano in determinate zone e ore del giorno.

ARPA richiede inoltre di approfondire il tema del trasporto pubblico e verificare la necessità di una sua incentivazione ai fini di una migliore sostenibilità degli interventi in Variante.

Per quanto riguarda la tematica rumore, il Comune di Marentino è dotato di Piano di Classificazione Acustica, adottato con D.C.C. n. 10 del 31.03.2003, e, a seguito delle nuove previsioni, non si segnalano particolari criticità.

4.4 Risorse idriche

Il principale elemento che caratterizza la rete idrografica superficiale del territorio comunale è rappresentato dal torrente Bussetto e dal reticolo idrografico minore ampiamente diffuso sul territorio comunale (Rio Nuovo, Rio del Lago, Rio della Verbia, Rio di Valle Sasso); inoltre, di notevole importanza a fini naturalistici, risulta il lago artificiale, denominato lago di Arignano.

Le azioni di Piano che potrebbero determinare direttamente o indirettamente effetti ambientali sul torrente Bussetto, riguardano l'individuazione dell'unica area produttiva prevista dalla Variante in quanto la localizzazione di tale area risulta essere prossima al corso d'acqua. Pertanto dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di preservare la qualità chimico-fisica delle acque e la funzionalità ecologica del torrente Bussetto attraverso il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione riparia lungo le sponde al fine di assicurare la funzionalità ambientale e incrementare la connettività ecologica e la biodiversità.

Inoltre, al fine di garantire l'attuale grado di biodiversità caratterizzante il lago di Arignano, è necessario inserire una norma che garantisca un livello idrologico del bacino lacustre compatibilmente con l'attuale livello di biodiversità.

4.5 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli appartenenti alle classi III, IV e V di capacità di uso dei suoli, mentre una parte marginale risulta essere in classe II. A tal proposito si sottolinea che i suoli afferenti alle classi I e II devono essere preservati a meno che non ne venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo. In generale, comunque, si sottolinea come il suolo rappresenti una risorsa non rinnovabile e, pertanto, le scelte di piano che ne causano consumo e impermeabilizzazione devono essere debitamente valutate.

In particolare le previsioni relative al concentrico e alla frazione Avuglione interessano suoli in classe III e IV, mentre quelle relative a frazione Vernone interessano suoli in classe VI. Inoltre le diverse previsioni residenziali interessano principalmente ambiti territoriali attualmente a destinazione agricola, in particolare seminativi e prato-pascoli; a tal proposito, si ricorda che il suolo agricolo, anche se non coltivato e se intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della biodiversità, che invece rischia di essere compromessa dall'espansione urbanistica e infrastrutturale.

Si ricorda che, per garantire la continuità ecologica anche in ambito urbano, i piani devono promuovere il mantenimento delle aree verdi e puntare alla riqualificazione del sistema delle aree naturali che connettono più ambiti di habitat per consentire un continuum ambientale al cui interno è possibile lo spostamento di specie viventi. Tali indicazioni sono tanto più valide per il comune di Marentino a causa dell'attuale assetto urbanistico caratterizzato da una forte dispersione dell'edificato e che rappresenta un'importante causa della frammentazione dello stesso e quindi di ulteriore perdita di biodiversità.

Inoltre si sottolinea che l'occupazione di suolo produce effetti ambientali negativi non solo per quanto riguarda la perdita di produttività agricola e biodiversità. Infatti, l'impermeabilizzazione del suolo ne compromette le funzioni biologiche e la mancanza di evaporazione dell'acqua ostacola il deflusso delle acque aumentando il rischio idrogeologico, oltre che causare l'estremizzazione degli scambi termici e l'annullamento dell'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti il suolo.

Il RA, così come predisposto, analizza le tematiche relative alla componente suolo, con indicazione delle superfici che subiranno trasformazione d'uso a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano.

Dall'analisi delle previsioni di Piano risulta possibile effettuare alcune valutazioni in funzione della superficie di suolo che andrà incontro a trasformazione d'uso, in particolare rispetto alla scelta localizzativa di alcune previsioni che determinano l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in un contesto territoriale caratterizzato principalmente da ampie aree a destinazione agricola.

Le aree residenziali individuate nel Piano andranno a interessare una superficie totale di suolo libero pari a circa 147.159 mq e, pertanto, è necessario valutarne l'effettiva esigenza, anche rispetto a quanto già espresso nel par. Popolazione.

A fronte di quanto sottolineato, le principali criticità connesse alle previsioni di aree residenziali risultano relative alle seguenti aree:

- Area Cr1: già individuata dallo strumento urbanistico vigente con destinazione artigianale, viene convertita a destinazione residenziale; seppure si valuti positivamente la conversione ad area residenziale, si evidenzia che tale previsione si configura come nuovo fronte di urbanizzazione in ambito agricolo;
- Area Cr2: a destinazione residenziale, si presenta come nuovo fronte di urbanizzazione in ambito agricolo; si sottolinea come la previsione di una viabilità secondaria esterna all'area individuata ed a servizio della stessa possa rappresentare una premessa per un'ulteriore espansione dell'edificato verso valle;
- Area Cr5: anch'essa a destinazione residenziale, costituisce una nuova espansione del costruito in ambito agricolo, su terreni a forte acclività che comporteranno la realizzazione di opere di sostegno;
- Area Cr11: a destinazione residenziale, è prevista in zona attualmente caratterizzata da edifici isolati e si configura come nuovo fronte edificato in ambito agricolo, con conseguente ulteriore frammentazione del contesto urbano;
- Area Cr13: localizzata nel concentrico, ma in zona marginale e affacciata su area libera, determina l'apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione in ambito agricolo;
- Aree Cr4, Cr10 e Cr19: localizzate in frazione Vernone, ma in zona marginale e affacciate su aree libere, costituiscono nuovi porzioni di costruito in ambito agricolo.

Pertanto, viste le criticità sopra esposte, devono essere analizzate alternative che

prediligano il recupero dell'edificato esistente e/o di aree dimesse, al fine di limitare l'ulteriore consumo di suolo e garantire, attraverso il mantenimento di aree agricole, anche un buon grado di biodiversità.

Relativamente alle aree produttive, la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso, è a pari a circa 4.162 mq. Vista la ridotta estensione di tale previsione, intesa come ampliamento di un'area produttiva esistente, non si segnalano particolari criticità, tuttavia si evidenzia la necessità di prevedere idonee misure di compensazione e mitigazione ambientale al fine ridurre gli effetti ambientali conseguenti alla realizzazione della nuova area produttiva, in particolare rispetto a quanto espresso nel paragrafo 4.4. *Risorse Idriche*.

Per quanto riguarda infine le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private sia pubbliche, l'art. 28 delle NTA lett. u) prescrive l'adozione di pavimentazioni semipermeabili e la piantumazione di alberi; a tal proposito, al fine di garantire il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, è necessario specificare che le pavimentazioni impiegate devono essere concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, ...) e con soluzioni a basso impatto ambientale (sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato).

4.6 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale è caratterizzato principalmente da formazioni arboree a Robinia pseudoacacia e, secondariamente, da cenosi di pregio quali Quercocarpineti e Querceti di Rovere, habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, e Querceti di Roverella. Nonostante il Robinieto rappresenti la tipologia forestale più diffusa sul territorio comunale, la presenza frammentaria di aree caratterizzate da cenosi di pregio e, contestualmente, la diffusione di aree agricole diversificate (seminativi, prato-pascoli, frutteti/vigneti e impianti di arboricoltura da legno), consente di affermare che il territorio di Marentino risulta caratterizzato da un elevato livello di biodiversità. Inoltre è importante sottolineare che nella porzione sudoccidentale del Comune, al confine con Arignano, è presente un esteso bacino artificiale, denominato lago di Arignano, ed oggi oggetto di un progetto di recupero a fini naturalistici e sul quale potenzialmente potrebbero essere indirizzate alcune misure di compensazione ambientale.

Le previsioni di Piano, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale, non determineranno particolari criticità, ad eccezione della previsione Cr9, localizzata in frazione Vernone, che interesserà parzialmente, cenosi forestali riferibili alla tipologia del Robinieto. Tuttavia è necessario sottolineare, come già espresso nel par. Suolo,, come le previsioni di nuove aree residenziali in ambiti agricoli, determinano l'ulteriore frammentazione del territorio con conseguente perdita di biodiversità.

E' dunque necessario definire idonee misure di compensazione ambientale, come per esempio interventi naturalistici a livello del lago di Arignano e lungo il torrente Bussetto, e definire norme che garantiscano il minore impatto ambientale in fase attuativa delle previsioni.

Si sottolinea che gli interventi di compensazione a livello del lago di Arignano dovrebbero essere orientati verso la gestione compatibile del bacino con finalità di conservazione della biodiversità. In passato, al fine di recuperare la zona a monte interessata dall'accumulo dei sedimenti derivanti dalla manutenzione del lago, era stato eseguito un impianto di specie arbustive autoctone con scarsi risultati in quanto attualmente l'area è caratterizzata dalla progressiva diffusione di specie alloctone, ruderali ed invasive. Pertanto, a livello di compensazioni ambientali, sarebbe opportuno il recupero a fini naturalistici di tali formazioni attraverso l'impianto di specie arboree e arbustive autoctone. Al fine di garantire il successo di tali misure compensative, è necessario prevedere una specifica norma che garantisca la gestione e la manutenzione degli interventi.

Il RA non fornisce indicazioni rispetto alla componente faunistica e rispetto alla presenza di corridoi ecologici, che consentono gli spostamenti delle specie animali all'interno di un contesto in parte urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale. Pertanto, nelle successive fasi di elaborazione del Piano, si richiede di valutare quanto le previsioni possano determinare impatti sulla fauna e sui corridoi ecologici, in particolare rispetto all'interruzione di quest'ultimi, individuando idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale. A tal proposito si evidenzia come la previsione dell'area residenziale Cr9, localizzata in frazione Vermone, unitamente all'area a PEC già approvata e contigua alla suddetta area Cr9, determinano la formazione un unico fronte urbanizzato con conseguente interruzione della continuità ecologica tra le aree a bosco a Nord e a Sud di strada Torello. Pertanto devono essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale volte al recupero a fini naturalistici di aree degradate.

Per quanto riguarda le caratteristiche ecosistemiche si sottolinea che le previsioni relative alle aree residenziali determinano una notevole riduzione dell'agro-ecosistema, privilegiando l'espansione del tecno-ecosistema. Tali previsioni, pertanto, dovrebbero essere oggetto di attenta analisi al fine di limitare il più possibile la frammentazione e riduzione delle aree a vocazione agricola e l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

4.7 Rifiuti

Il RA non descrive la situazione attuale rispetto alla tematica rifiuti. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Marentino risulta una produzione totale di rifiuti pari a 495 t con una produzione pro-capite di 344 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 59,5%, in linea con quanto previsto dall'art. 205, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun Comune. Pertanto, considerate le previsioni di Piano relativamente alle nuove aree residenziali, è necessario, al fine del raggiungimento di tale obiettivo, che il Comune nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, preveda criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

4.8 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale, si valuta positivamente l'inserimento nelle NTA dell'art. 27 - Interventi volti al contenimento energetico e all'impiego di tecnologie bioecologiche - con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
- i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) devono pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

In riferimento al risparmio energetico, si fa presente che la Provincia di Torino con DGP n. 1322-42394/2010 ha approvato le *Linee guida provinciali per la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)*, documento che costituisce l'inquadramento metodologico e il quadro di riferimento per i PAES redatti dai Comuni con il supporto della Provincia. In merito ai Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) si consiglia di consultare la seguente sezione del sito della Provincia: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>.

Infine, per quanto riguarda la promozione delle energie rinnovabili, ARPA suggerisce, al fine della tutela delle aree agricole, di introdurre nelle Norme di Attuazione quanto indicato nella Relazione Programmatica (D.G.R. n-30-12221 del 28-09-09) del Piano Energetico Ambientale Regionale in materia di fotovoltaico (cfr Tab. 3-38, Criteri ERA applicabili alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra). Dalla lettura delle Norme di Attuazione non è infatti chiaro se siano previsti impianti fotovoltaici solo sui tetti degli edifici o se siano previsti anche a terra.

4.9 Progetto Strategico Corona Verde

Con DGC n. 21 del 21.06.2010, il Comune di Marentino approvava il Protocollo d'Intesa relativo alla realizzazione del Progetto Strategico *Corona Verde* promosso dalla Regione Piemonte. Sottoscrivendo tale Protocollo i Comuni si sono impegnati a ridefinire le proprie strategie territoriali alla luce di tale progetto, soprattutto in ordine al contenimento del consumo di suolo, al recupero di un equilibrio tra città e assetto rurale e naturale e delle aree degradate, alla connettività degli spazi liberi utili per la valorizzazione della rete ecologica locale mediante la progettazione, attuazione e coordinamento di progetti di qualificazione ecologica nell'ambito delle proprie attività ordinarie di investimento correlate alle attività di miglioramento dell'accessibilità agli spazi pubblici.

Considerato che la Variante Generale interessa l'intero territorio comunale e rappresenta una delle prime occasioni di ridefinizione delle strategie territoriali in coerenza con gli obiettivi del Progetto Strategico Corona Verde, è pertanto necessaria un'analisi comparativa fra il Progetto stesso e la presente Variante, in particolare rispetto all'ambito territoriale relativo al lago di Arignano.

4.10 Inserimento paesaggistico: considerazioni generali

Il nuovo PTR inserisce Marentino in prossimità dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) 14 - Chieri, Comune classificato polo di livello medio in un contesto territoriale che riconosce Torino quale polo gerarchico di riferimento a livello metropolitano.

Relativamente al PPR, il Comune di Marentino viene individuato all'interno degli Ambiti di paesaggio (AdP) 36 e 67, che comprendono l'area metropolitana torinese ed una pluralità di paesaggi connessi alla struttura morfologica della Collina di Torino, che si sono sovrapposti su matrici storiche differenti legate all'espansione del tessuto urbano.

Dall'analisi degli elaborati cartografici Tavola P2) del PPR risultano soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 i seguenti ambiti:

- località Cremera - parte (Territori contermini ai laghi);
- l'area Cr11 - parte (Fiumi torrenti e corsi d'acqua);
- l'ambito produttivo Bp (Fiumi torrenti e corsi d'acqua – Torrente Bussetto);
- Villa Monplaisir (Territori coperti da foreste e boschi).

Fra le "Componenti e caratteri percettivi" riportati nella Tavola P4) del PPR risultano:

- "Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica": castello di Vernone, Chiesa S.Maria dei Morti, S.Maria Maddalena Avuglione;
- "Fulcro del costruito": Chiesa S. Maria dei Morti;
- "Percorso panoramico": Loc. Vernone;
- "Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza": località Marentino, Avuglione e Monplaisir.

Il territorio di Marentino presenta, quindi, un elevato grado di pregio ambientale e paesistico, in quanto sia le emergenze del patrimonio storico-culturale, sia gli elementi di pregio naturalistico giocano un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale, della sua immagine e della sua identità.

Rispetto a tale scenario, si ritiene necessario che nell'ambito del RA siano sviluppati

approfondimenti relativi allo studio e alla progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi e delle relative opere di arredo a verde, i cui esiti dovranno confluire nella definizione di specifiche integrazioni alle norme di attuazione.

Può rivelarsi efficace per i lotti interessati da intenzioni edificatorie la predisposizione di elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e/o di inserimento di misure mitigative.

Tali fotosimulazioni dovranno porre particolare attenzione alle visuali panoramiche più significative.

A tal proposito, al fine di approfondire i temi della progettazione di qualità e dell'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni, possono costituire utile riferimento le guide e i manuali consultabili sul sito della Direzione Programmazione Strategica; in particolare si segnalano le seguenti pubblicazioni:

- *Criteria e indirizzi per la tutela del paesaggio*, approvato con D.G.R. n. 21-9251 del 05 maggio 2003 e pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 05 giugno 2003;
- *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

Le pubblicazioni sono scaricabili all'indirizzo web di seguito riportato:

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/guide.htm>.

Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

4.11 Aree residenziali

Come evidenziato dalla Provincia di Torino, nel RA a pag. 26 si precisa che "Le misure previste per impedire, ridurre, e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del nuovo PRGC consistono nei contenuti progettuali e normativi del Piano volti a controllare e a mitigare gli interventi sotto il profilo ambientale. In particolare, per le aree residenziali, si sono individuate aree che possono configurarsi dal punto di vista urbanistico essenzialmente come aree di completamento, senza innescare ulteriori direttrici di espansione".

Dall'analisi del Rapporto Ambientale si è invece rilevata una crescita residenziale in aree non definibili di completamento, ma esterne all'urbanizzato, di nuovo impianto, peraltro inserite in un contesto di significativo valore paesistico. Tali interventi impattano sulla percezione visiva del paesaggio della collina, in quanto interessano ambiti collinari a valenza agricola che attualmente rappresentano importanti elementi connotanti il paesaggio ed influenzano in modo significativo il rapporto tra morfologia ed insediamenti.

Inoltre, risultano in parte indipendenti e staccati dall'insediamento urbano storico consolidato, comportano un'occupazione rilevante di suolo (come già evidenziato al precedente paragrafo 4.5) ed implicano carichi urbanistici e infrastrutturali aggiuntivi, accentuando fenomeni di dispersione dell'edificato lungo la viabilità e alterando la mobilità esistente, con il rischio di creare dannosi "indotti" di funzioni estranee e ulteriormente polarizzanti.

Si segnala inoltre che la realizzazione di buona parte delle nuove aree comporta, considerata la morfologia acclive del terreno, la predisposizione di opere di sostegno strutturale non indifferente, tale da risultare di notevole impatto visuale nel contesto collinare caratterizzato da elevata valenza paesaggistica.

Più nel dettaglio, seguono le principali criticità paesaggistiche, legate principalmente alla localizzazione e alla dimensione degli interventi:

- Area Cr1: appare non in continuità con il tessuto edificato esistente, accentuando i fenomeni dispersivi sul territorio e compromettendo aree attualmente libere sul versante collinare che degrada verso il lago di Arignano;
- Area Cr2: costituisce un'espansione consistente verso ovest dell'abitato che, insieme alla limitrofa previsione Cr13, innesca un progressivo sfrangiamento dei margini edificati in un ambito integro e di notevole visibilità. Gli impatti paesaggistici potrebbero essere limitati valutando, con particolare attenzione a eventuali criticità di natura idrogeologica, alternative volte a ridimensionare la previsione verso valle, ove la particolare conformazione morfologica del terreno comporterebbe la predisposizione di ingenti opere di contenimento e di infrastrutturazione;
- Area Cr5: satura le pause del costruito rimanenti tra due nuclei consolidati di Marentino, comportandone la saldatura, incrementando processi di crescita arteriale ed intaccando una vasta porzione di superfici agricole libere esistenti nel contesto collinare di pregio;
- Area Cr11: comporta un'ulteriore disgregazione del tessuto edilizio verso est, interrompendo la continuità visiva ed ecologica di superfici periurbane di pregio quasi interamente inedificate ad esclusione di pochi fabbricati isolati esistenti. L'intervento ipotizzato potrà quindi generare una perdita di qualità paesaggistica, sia per ciò che attiene alla funzionalità ecosistemica ed ecologica, sia per quanto riguarda gli aspetti più strettamente connessi al valore scenico dei luoghi e alla loro percezione;
- Area Cr12: determina la cucitura dei tessuti edificati esistenti con il rischio che in futuro anche le aree agricole libere limitrofe acquisiscano vocazione edificatoria. Il RA non illustra se e come siano state valutate differenti alternative di inserimento paesaggistico e di articolazione delle aree residenziali in rapporto all'edificio scolastico in previsione ed alle aree a verde.

Alla luce di quanto sopra, si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a valutare l'effettivo fabbisogno residenziale comunale e ad approfondire le valutazioni di opzioni di sviluppo volte a eliminare, ridisegnare e/o ridimensionare le aree sopra citate, in modo da ridefinire una crescita urbanistica di effettivo completamento all'edificato esistente come indicato tra gli obiettivi dalla stessa Variante Generale, evitando altresì la formazione di aree intercluse tra lotti di intervento (si pensi alle previsioni Cr1 e Cr11), la creazione di nuova viabilità esterna che rappresenta un ulteriore impatto su aree agricole e di pregio paesistico (ad esempio per gli ambiti Cr2 e Cr11), l'alterazione di quei contesti dove è ancora riscontrabile l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo (basti pensare alle aree Cr4, Cr18 e Cr19) e l'occlusione dei varchi permeabili riscontrabili sul territorio (si

vedano a titolo esemplificativo le previsioni Cr2, Cr5, Cr12).

Si sottolinea l'importanza di porre considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio.

Dovranno quindi essere opportunamente trattati, anche nell'ambito dell'apparato normativo della Variante, i seguenti aspetti:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori), dettagliando le indicazioni inerenti la tipologia a villa binata cui si fa riferimento nella quasi totalità delle schede informative e valutandone l'opportunità di utilizzo;
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde, sia pubblico che privato, che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Quanto agli spazi a verde e parcheggio a servizio della residenza, appare opportuno distinguere tra le aree localizzate all'interno delle nuove espansioni e quelle site in adiacenza ad ambiti di pregio architettonico e/o paesaggistico, quali ad esempio quelle che si sviluppano a margine dei nuclei storici. Per queste ultime, visto il delicato contesto in cui ricadono, dovranno essere previste maggiori attenzioni, finalizzate a garantire scelte progettuali attente alle soluzioni planimetriche, alla disposizione delle specie arboree e/o dei singoli posti auto, all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il tessuto urbano esistente, alla scelta di eventuali elementi di arredo urbano. Tali considerazioni dovranno essere opportunamente recepite dall'apparato normativo della Variante Generale.

4.12 Aree produttive

La Variante prevede un'area a destinazione produttiva Bp a completamento di un ambito localizzato nel Comune di Andezeno.

Si rileva in linea generale la necessità di verificarne l'effettiva necessità, in quanto dalla documentazione fornita non si evince se siano state formulate effettive manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici o privati che giustificano l'ampliamento dell'area produttiva esistente.

Si osserva che, laddove tali necessità siano effettive, le eventuali nuove edificazioni dovranno vagliare adeguatamente criteri di sostenibilità ambientale, che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati, ad esempio mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate).

Inoltre, al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure sul territorio comunale non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare il RA con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività medesime. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica. Tale analisi dovrà essere integrata in una sezione dedicata all'identificazione e caratterizzazione sia delle attività produttivo/artigianali sia delle vulnerabilità territoriali e ambientali presenti, al fine di consentire una corretta valutazione degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose. Tale verifica dovrà anche definire eventuali norme procedurali e/o progettuali atte a garantire la compatibilità ambientale e territoriale con il territorio circostante in caso di insediamento di nuove attività produttive.

In questo modo da un lato si potrà pervenire ad un quadro conoscitivo in grado di individuare eventuali criticità già in essere e, dall'altro, arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. In proposito si ricorda che il rischio industriale è un fattore potenzialmente impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e che è necessario tener conto di tali interferenze sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, e individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

4.13 Aree turistico-ricettive

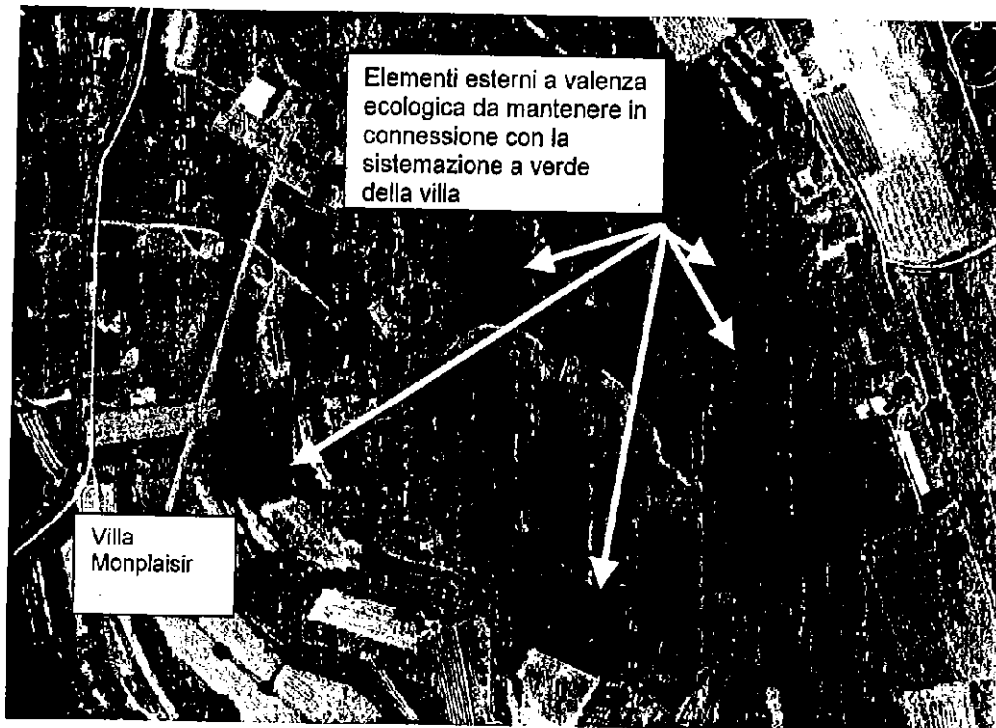
L'area di trasformazione FrP individua un intervento di ristrutturazione urbanistica teso a riqualificare l'ambito del complesso "Montplaisir", garantendo la salvaguardia di una porzione della villa e del parco, quali beni tutelati, ed un recupero della restante proprietà a funzioni turistico-ricettive, culturali, ricreative, sportive, socio-sanitarie.

Villa Montplaisir, originaria del fine '600, concepita come villa nobiliare di campagna, dal 1971 appartiene gruppo Fiat che la adibisce a centro di formazione dirigenziale fino al 2004; da tale anno ad oggi l'intera proprietà risulta non più utilizzata e manifesta evidenti segni di degrado. Il parco, completamente cintato, comprende 9 dei 40 ettari della intera proprietà. Nel 1971 la proprietà adatta il complesso edificando un ampio piano seminterrato, collegato alla villa, creando così nuovi spazi da adibire ad uffici, aule ed auditorium. Il tetto di questa estensione presenta manto di copertura a verde pensile, costituendo un ampio piazzale adiacente alle facciate sud ed ovest della villa.

Lo strumento urbanistico proposto conferma per l'area la destinazione terziaria, peraltro già prevista nel PRGC vigente, estendendo le destinazioni d'uso possibili per un suo recupero e contemplando anche la possibilità di un intervento residenziale aggiuntivo.

Si osserva innanzitutto che l'area residenziale risulterebbe eccessivamente concentrata in un ambito decentrato con una forte presenza di verde e completamente distaccata dal contesto urbano. Pertanto, è necessario valutare l'effettiva esigenza di tale scelta, anche in relazione alle altre previsioni di nuove aree residenziali.

Inoltre, a fronte della consistenza dell'intervento (circa 8.000 mq residenziale e dismissione degli edifici esistenti al patrimonio comunale), in accordo anche con i pareri di ARPA e Provincia, si chiede di conservare la qualità architettonica e paesaggistica dell'ambito, che costituisce un elemento storico di grande pregio nel Comune di Marentino, e di prevedere azioni per il recupero della villa e dell'annesso parco, attualmente compromessi. Nel RA la proposta di nuove residenze, servizi e terziario risulta non sufficientemente motivata e approfondita dal punto di vista localizzativo – distributivo; si richiede pertanto un riesame dell'area maggiormente approfondito, che valuti le caratteristiche territoriali/paesaggistiche ed architettoniche del contesto, privilegiando il recupero delle strutture esistenti e la previsione di nuove edificazioni in aree già urbanizzate e servite dalla viabilità.



A seguito degli approfondimenti e delle riconsiderazioni richiesti, le eventuali previsioni proposte dovranno confrontarsi con particolare attenzione a fattori quali:

- l'inserimento in coerenza con le peculiarità morfologiche del sito;
- la mitigazione degli impatti visivi;
- la scelta di materiali e colorazioni compatibili con il contesto;
- il ricorso a soluzioni che prevedano tecniche costruttive biocompatibili;
- l'utilizzo della vegetazione quale elemento principale di mitigazione, compensazione e qualità paesaggistica.

Per ciò che attiene alla progettazione delle aree a verde si sottolinea la necessità di fornire precise indicazioni in merito all'architettura del giardino, specificando le specie vegetali da impiegare. Il disegno delle aree a verde dovrà rappresentare l'opportunità per realizzare una stretta interazione visiva e funzionale tra i nuovi edifici e gli spazi di pertinenza, nonché elemento di connessione con gli elementi a rilevante valenza ecologica presenti all'esterno della proprietà.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Marentino, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante Generale potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4 e di seguito sinteticamente richiamate:

- individuare, nell'ambito dei diversi scenari possibili, alternative, al fine di meglio definire le scelte di Piano intraprese;
- individuare nelle NTA specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di raggiungere gli obiettivi relativi al rafforzamento e conservazione degli habitat come per esempio gli interventi relativi al recupero a fini naturalistici del lago di Arignano, nella parte di competenza del territorio di Marentino, in parte descritti nei paragrafi *Risorse idriche e Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*;
- specificare nelle NTA che le specie arboree e/o arbustive da impiegare negli interventi di mitigazione devono essere esclusivamente autoctone e, inoltre, indicare le relative modalità di progettazione e manutenzione degli interventi;
- definire idonee misure di compensazione ambientale, come per esempio interventi naturalistici a livello del lago di Arignano e lungo il torrente Bussetto, e prevedere norme che garantiscano il minore impatto ambientale in fase attuativa delle previsioni, nonché la gestione e la manutenzione degli interventi compensativi;
- elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (par. *Programma di monitoraggio*);
- integrare e aggiornare la *Relazione sul processo di valutazione* alla luce delle modifiche apportate alla Variante a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dagli altri Soggetti con competenza in materia ambientale;

- verificare se le modalità realizzative degli interventi in previsione presuppongano il ricorso a procedure di VIA;
- rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale;
- valutare gli incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni di Piano ed individuare efficaci misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- individuare, in fase attuativa delle previsioni di Variante, idonei accorgimenti al fine di ridurre i potenziali impatti sul torrente Bussetto, in particolare rispetto alla previsione di ampliamento dell'area produttiva localizzata nel Comune di Andezeno;
- inserire una norma che garantisca un livello idrologico del lago di Arignano compatibilmente con l'attuale livello di biodiversità;
- valutare gli impatti sul consumo di suolo in considerazione delle previsioni residenziali e produttive, individuando alternative che favoriscano il recupero dell'edificato esistente;
- inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a ottenere nelle aree destinate a parcheggio il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti e tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale;
- valutare quanto le previsioni possano determinare impatti sulla fauna e sui corridoi ecologici, in particolare rispetto all'interruzione di quest'ultimi, individuando idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- valutare le previsioni determinanti una riduzione dell'agroecosistema al fine di limitare il più possibile la frammentazione e riduzione delle aree a vocazione agricola e l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione;
- individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali, produttive e commerciali;
- aggiornare le norme relative ai requisiti di risparmio energetico degli edifici;
- eseguire un'analisi comparativa fra il Progetto Corona Verde e le previsioni di Variante, in particolare rispetto all'ambito territoriale relativo al lago di Arignano;
- rivalutare le previsioni residenziali alla luce delle criticità elencate al paragrafo 4.11;
- inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante Generale rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici, al disegno del verde, alla salvaguardia delle visuali, così da non compromettere l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi (elaborazione di rendering e fotosimulazioni, ...);
- fornire una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
- prevedere prescrizioni di qualità paesaggistica per gli interventi relativi a Villa Monplaisir e valutare l'effettiva esigenza dell'area residenziale prevista.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del

parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione" e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

visto: il Direttore
ing. Livio Pezzani

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

I referenti:
arch. Raffaello Delmastro
arch. Massimo Purgatorio

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 588

DEL: 19.09.2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione, Dir. 2001/42/CE, D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, Comune di Marentino (TO) - Variante generale al P.R.G.C., L.R. n. 56/1977. Pratica n. A90559.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Marentino ha adottato la versione definitiva della Variante Generale al PRGC con D.C.C. n. 13 del 21.04.2009 e successivamente ha provveduto all'invio del piano alla Regione, che lo ha acquisito in data 17.07.2009;

In data 13.10.2009 è stata avviata dall'autorità proponente con l'invio del Documento Tecnico Preliminare la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che si è conclusa con il Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS nota prot. 17643/DB08.05 del 30.04.2010;



In seguito alla consultazione dei soggetti con competenze ambientali, il Comune di Marentino ha provveduto a riadottare con D.C.C. n. 36 del 21.12.2010 il progetto definitivo di piano, pervenuto agli uffici regionali in data 15.02.2011 e 15.06.2011;

La Regione, Autorità competente per la VAS, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale relativamente al progetto definitivo di Piano convocando una riunione, in data 07.07.2011, alla presenza del Settore regionale di copianificazione urbanistica competente, della Provincia di Torino e di ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Torino;

La Relazione dell'Organo Tecnico Regionale di valutazione ambientale relativa al progetto definitivo di Piano è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. 12484/DB10.02 del 12.07.2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità competente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Marentino e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica dell'Area metropolitana torinese copia del presente provvedimento per quanto di competenza;

4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



35

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

ALLEGATO "C"



Ri ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIO
N. 7 DEL 02/04/2012

COMUNE DI MARENTINO

VARIANTE GENERALE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

RELAZIONE FINALE INFLUENZA DELLA VAS SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PRGC

PROGETTISTI: Arch. Bruno Bianco

Giugno 2011

APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 21 DEL 18/07/2011



IL RESPONSABILE DEL PROVAVIMENTO
Genia. Ferrero S. P. A.

Handwritten signature

Tabella n.6

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - INDICATORI DI ATTUAZIONE DEL PIANO E
INDICATORI AMBIENTALI DI SCALA LOCALE

Descrizione indicatore		Unità di misura
1 - Azioni che comportano un potenziale consumo delle risorse, in particolare di suolo	Consumo di suolo - Superficie urbanizzata totale	Superficie coperta Superficie
	Realizzazione nuovi insediamenti residenziali, produttivi e terziari previsti	Impermeabilizzata Superficie Utile Lorda (SUL) Volumetria edificata
	Consumo di suolo - Realizzazione standard urbanistici	mq. totali, mq. per tipologia di servizio, mq./abitante
	Verde urbano	ha. totali, mq./abitante
	Capacità Edificatoria Residua	SUL, mq. e mc.
	Nuovi abitanti insediati	n.abitanti, n.famiglie
	Consumi Idrici	mc./anno
	Consumi energetici	kwh/anno
	abitanti allacciati a rete fognaria	n.assoluto e %
	scarichi idrici civili e industriali allacciati a depuratore	n.assoluto e %
2 - Apposizioni di vincoli tutela, restrizioni, regolamentazione dell'uso del suolo	Superficie comunale di pregio naturale (boschi, pascoli, etc.) vincolata o tutelata	ha, % sul totale comunale
	Popolazione residente all'interno di fasce di rispetto elettrodotti	n.assoluto e %
	Popolazione residente all'interno fasce di rispetto PAI	n.assoluto e %
	Popolazione residente all'interno della fascia di rispetto per impianti a rischio di incidente rilevante	n.assoluto e %
	Popolazione residente all'interno di classi di inquinamento acustico	n.assoluto e %
3 - Azioni concernenti mobilità e infrastrutture	Potenziamento viabilità esistente	km, mq.
	Area pedonale	ha, % sulla superficie urbanizzata
4 - Altre azioni di carattere normativo, prescrizioni e indirizzi	Modalità di attuazione degli interventi previsti dal piano (PEC, Concessioni convenzionate, concessioni semplici, esproprio	N. di PEC presentati/attuati Oneri di urbanizzazione raccolti Opere di urbanizzazione primaria e secondarie realizzate (in particolare di natura igienico-sanitaria)
	Presenza di incentivi/disincentivi al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	
	Incentivi/prescrizioni per interventi di miglioramento/recupero/ristorino del patrimonio edilizio	n. di interventi attuati n. di edifici recuperati/ migliorati
	Incentivi/prescrizioni per interventi di miglioramento/manutenzione recupero delle aree agricole	n. di interventi realizzati sup.interessata

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Corrado MELIGA

AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

	Azioni	Stato di attuazione	Note
MITIGAZIONE	Azione 1 - Art.23 NdA		
	Azione 2 - Art.24 NdA		
	Azione 3 - Art.25 NdA		
	Azione 4 - Art.26 NdA		
	Azione 5 - Art.27 NdA		
	Azione 6 - Art.28 NdA		
COMPENSAZIONE	Azione 1 - art.19 NdA		

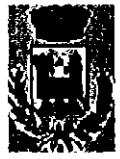


36

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 15117/DB0817 del 24/04/2012
APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N.7..... DEL2/11/2011.....



COMUNE DI MARENTINO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE GENERALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA CONTRODEDUZIONI AL PARERE REGIONALE



IL SINDACO

IL RESPONSABILE
DIPARTIMENTO

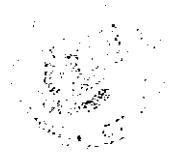
IL RESPONSABILE
DIPARTIMENTO



NOVEMBRE 2011

Handwritten signature

INTEGRAZIONE AL PIANO DI MONITORAGGIO



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100

Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{sa^2}{\sum a_n^2}$	sa = Area del frammento (m ²) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e

del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II o III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

* da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe

16

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____ relativa all'approvazione della Variante Generale del P.R.G.C. del Comune di Marentino (TO)

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Marentino nella *Relazione sul processo di Valutazione*, inclusa all'interno della *Relazione illustrativa delle controdeduzioni al parere regionale del novembre 2011*, che descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica del piano, si evidenzia quanto segue.

Il Progetto di Piano è stato adottato nella versione preliminare con DCC n. 29 del 09.12.2008 e nella versione definitiva con DCC n. 13 del 21.04.2009.

La fase di specificazione è stata avviata con nota prot. n. 4588 del 12.10.2009, pervenuta in data 13.10.2009, mediante l'invio del Documento Tecnico Preliminare adottato con DCC n. 28 del 09.12.2008.

I soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella consultazione sono stati Regione Piemonte (OTR per la VAS), Provincia di Torino (Settore Ambientale di riferimento), ARPA Piemonte, ASL TO5 e Corpo Forestale dello Stato.

Sono pervenuti i contributi di ARPA Piemonte - nota prot. 120113/SS 06 03 del 04.11.09 e della Provincia di Torino - nota prot. 0914431/LB6 del 18.11.2009.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS si è espresso con nota prot. 17643/DB08.05 del 30.04.2010.

In seguito alla consultazione dei soggetti con competenze ambientali, il Comune ha provveduto a integrare il Progetto Definitivo con gli atti relativi alla VAS ed alla verifica acustica, nonché a controdedurre a tutte le osservazioni. Gli elaborati integrativi sono stati adottati con DCC n. 19 del 15.07.2010, DCC n. 36 del 21.12.2010 e DCC n. 21 del 18.07.2011.

Il Progetto Definitivo di Piano è stato inviato in Regione con nota prot. n. 640 del 14.02.2011 e successivamente integrato con nota prot. n. 3279 del 02.08.2011.

A seguito delle differenti fasi di pubblicazione del Progetto di Piano, sono pervenute al Comune numerose osservazioni alle previsioni in esso contenute, tra le quali si elencano quelle di carattere ambientale:

- Ruscino Giuseppe, Arnaudo Patrizia (Prot. comunale n. 679 del 18.02.2009);
- IPI Spa (Prot. comunale n. 4359 del 15.10.2010);
- Ferrero Francesco (Prot. comunale n. 4386 del 18.10.2010);
- Corniglia Bruno, Gozzarino Luciano (Prot. comunale n. 4423 del 19.10.2010);
- Cotti Sandro, Cotti Andrea, Cotti Malteo, Dragotto Grazia (Prot. comunale n. 4442 del 20.10.2010);
- Monica Fornendo Vicentini (Prot. Gen. Regione Piemonte n. 22252/0806 del 13.06.2011).

L'OTR per la VAS ha coinvolto nel processo di valutazione sul Progetto Definitivo la Provincia di Torino e ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Torino. A tal proposito si è tenuta una riunione in data 07.07.2011, alla presenza del Settore di Copianificazione Urbanistica Area metropolitana, ed in seguito i sopra citati Enti hanno fatto pervenire i propri contributi:

- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale (nota prot. n. 624633/1b6 del 19.07.2011, pervenuta il 05.09.2011);
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino (nota prot. 72268 del 22.07.2011, pervenuta il 08.08.2011).

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha poi espresso il Parere motivato sul Progetto Definitivo di Piano con Determinazione dirigenziale n. 588 del 19.09.2011.

Nella *Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del parere motivato*, sono state formulate considerazioni ed è stata indicata la necessità di:

- approfondire alcuni aspetti metodologici e ambientali, in particolare per quanto riguarda: qualità dell'aria e rumore, risorse idriche, suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rifiuti, requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico;
- valutare criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 7 del 02.04.2012.

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nelle controdeduzioni sono state esplicitate dal Comune nella *Relazione illustrativa delle controdeduzioni al parere regionale*, che al paragrafo 3.6 descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Sia in merito agli aspetti metodologici sia relativamente agli aspetti ambientali, si rileva che è stato dato seguito alle osservazioni formulate nel Parere motivato dell'OTR di VAS.

Dal punto di vista metodologico, in fase di controdeduzione il Comune ha redatto la *Relazione sul processo di Valutazione* ed ha recepito gli indicatori per il monitoraggio descritti nel Parere motivato.

Per quanto riguarda invece le nuove previsioni il parere motivato ha evidenziato effetti e ricadute ambientali passibili di determinare criticità nel contesto territoriale interessato e ha richiesto approfondimenti valutativi in merito alle nuove aree residenziali Cr11, Cr1, Cr2 e Cr5, Cr4, Cr10, C13 e Cr19.

Il Comune ha controdedotto stralciando l'area Cr11, riducendo parzialmente le aree Cr1, Cr2 e Cr5 e integrando le schede normative delle restanti aree con alcune parziali misure di mitigazione.

Nel corso dell'istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano è stata rilevata la necessità di integrare:

- l'apparato normativo con precisazioni in merito alle misure mitigative e all'inserimento paesaggistico degli interventi;
- il Piano di monitoraggio con indicazioni in merito alla trasmissione dei dati raccolti e con l'inserimento di due indicatori specifici volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, la consistenza delle formazioni lineari di campo e la percezione del paesaggio.

Tali integrazioni sono state apportate nella fase di approvazione del Piano.

Il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianchi

Referente:
arch. Raffaella Delmastro

24 gennaio 2013